



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

Provincia di ORISTANO

Comune di SENNARIOLO

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art. 9 "Gestione delle aree a vincolo idrogeologico"

Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i.

Relazione Generale

Il Funzionario Incaricato

D.ssa Simona Pallanza

Il Direttore del Servizio

D.ssa Maria Piera Giannasi

Pubblicato presso il Comune

Dal _____ Al _____

VISTO
Il Funzionario Incaricato

Approvato dalla Provincia di Oristano

Con Delibera n. _____ del _____

VISTO
Il Funzionario Incaricato



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

PREMESSA

A seguito dell'adozione e dell'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art. 9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06) che estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana, il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano, con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L. 3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Sennariolo.

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità da frana segue quanto definito con Delibera di Giunta Regionale n. 37/15 del 30/07/09.

DESCRIZIONE GENERALE DEL COMUNE (in cui ricade l'area PAI)

Il territorio comunale di Sennariolo ha una superficie territoriale di oltre 2000 ettari e confina, in senso orario, a nord-ovest con il Comune di Tresnuraghes, a nord con Flussio, a nord-est con Scano di Montiferro e a sud con il Comune di Cuglieri. Il confine nord è tracciato lungo il Rio Mannu, mentre l'estremità ovest del perimetro del Comune è in corrispondenza della confluenza del riu di Marafe con il riu Mannu. Gran parte del territorio è compreso entro il sottobacino del Rio Mannu.

Il clima¹ è tipicamente mediterraneo, con temperature medie annue di 14,5°C (valore di riferimento desumibile dalla Stazione di Cuglieri), e precipitazioni medie annue di 650-700 mm (Stazione di riferimento di Tresnuraghes), concentrate prevalentemente in autunno e inverno e pressoché assenti in estate.

Le altitudini aumentano gradualmente dai 150 m slm, nel tratto più a ovest, ai 350 m slm nell'area più orientale; la geomorfologia è prevalentemente collinare e si sviluppa nel sottobacino del Riu Mannu, in aree geologicamente interessate in prevalenza da sequenze sedimentarie e vulcaniche mioceniche².

¹ Vedasi dati climatici reperiti da annali idrografici e da EAF, nonché "Fitoclimatologia della Sardegna", Arrigoni

² Dati desunti da schede PAI



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

La vegetazione potenziale del Comune è caratterizzato in larga parte dalla presenza di formazioni vegetali potenziali a sughera e solo secondariamente, nel limite sud-est del Comune, da leccete e olivastreti³.

L'attività prevalente dell'area è quella agro-pastorale, con prevalenza di aree boscate, pascoli e secondariamente da territori agricoli.

USO SUOLO	AREA (ettari)
territori artificiali	12
seminativi	734
colture permanenti	204
zone boscate	40
macchie e arbusteti	538
vegetazione rada o assente	38

DESCRIZIONE DELLE AREE INDIVIDUATE A PERICOLO DI FRANA DAL PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO REGIONALE

Zona 1 - Area Frana B3FR023 del Piano di assetto idrogeologico (Nord-Ovest)

Descrizione dell'area

L'area in oggetto interessa un tratto lungo circa 5 km e largo 100-300 m, che si sviluppa in direzione est-ovest percorrendo un lungo tratto del confine perimetrale a nord del Comune di Sennariolo⁴, e attraversa la SS 292, che, nel tratto di attraversamento del comune di Sennariolo, si snoda in un settore caratterizzato dalla presenza delle sequenze sedimentarie e vulcaniche mioceniche. In particolare il versante percorso dal tracciato è costituito da sedimenti marini miocenici, mediamente alterati e localmente fratturati talvolta intercalati con le formazioni vulcanoclastiche alterate. La parte basale della sequenza è caratterizzata da facies marnose e arenacee, la parte sommitale da calcari organogeni in bancate suborizzontali. Per effetto dell'erosione differenziale e dello scalzamento alla base, dalla parte superiore della parete rocciosa, a pendenza talvolta superiore al 100% e cornice a bordo netto, si staccano, spesso in corrispondenza di abbondanti precipitazioni, blocchi di diverse dimensioni. Le frane che interessano la SS sono dovute al distacco e crollo di strati di calcare miocenico dalla parte sommitale del versante, per erosione al piede delle sottostanti arenarie poco

³ Dati estrapolati dalla carta delle Serie di vegetazione di C. Blasi

⁴ Si rimanda alla cartografia allegata per il dettaglio dei confini.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Oristano

cementate che poggiano su un orizzonte tenero e facilmente erodibile, oppure per scivolamento di masse alterate imbibite dalle acque superficiali infiltratesi⁵.

L'area è interessata in prevalenza da macchia e secondariamente da aree agricole intervallate da spazi naturali.

Zona 2 - Area Frana B3FR110 del Piano di assetto idrogeologico (Sud-Est)

Descrizione dell'area

L'area di vincolo interessa la parte del territorio che si estende in direzione sud-est dal centro abitato sino al confine con Scano Montiferrò e Cuglieri; essa è caratterizzata dalla presenza delle sequenze sedimentarie e vulcaniche mioceniche. In particolare i versanti adiacenti l'abitato sono costituiti da sedimenti marini miocenici, mediamente alterati e localmente fratturati talvolta intercalati con le formazioni vulcanoclastiche alterate. La parte basale della sequenza è caratterizzata da facies marnose e arenacee, la parte sommitale da calcari organogeni in bancate suborizzontali. Per effetto dell'erosione differenziale e dello scalzamento alla base, dalla parte superiore della parete rocciosa, a pendenza talvolta superiore al 100% e cornice a bordo netto, si staccano, spesso in corrispondenza di abbondanti precipitazioni, blocchi di diverse dimensioni. I processi gravitativi che interessano l'abitato sono dovuti allo scivolamento di masse alterate imbibite dalle acque superficiali infiltratesi⁶.

L'area è ricoperta prevalentemente da boschi.

Motivazione del vincolo: applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI ⁷.

Allegati: Elenco particelle catastali, Elaborati cartografici.

⁵ Informazioni desumibili dalla scheda PAI

⁶ Informazioni desumibili dalla scheda PAI

⁷ **ARTICOLO 9 - Gestione delle aree a vincolo idrogeologico- Norme Tecniche di Attuazione del PAI**

1. L'organo competente della Regione Sardegna estende il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto n. 3267/1923, ove non esistente, alle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità da frana.

2. Nelle aree di pericolosità da frana soggette a vincolo idrogeologico: a. è sempre negata l'esenzione totale o parziale dal vincolo; b. è vietato il pascolo di caprini nei boschi e nei terreni cespugliati con funzioni protettive, nelle aree di pericolosità da frana molto elevata ed elevata; c. le prescrizioni di massima e di polizia forestale stabiliscono entro un anno dall'entrata in vigore del PAI ulteriori limitazioni del pascolo sui terreni deteriorati allo scopo di permettere la ricostituzione della copertura erbosa; d. i provvedimenti in materia di trasformazione culturale dimostrano espressamente l'assenza di riflessi negativi sulla stabilità dei suoli; e. le utilizzazioni e le opere che possano distruggere o deteriorare la vegetazione o comportare modifiche nell'assetto idrogeologico dei terreni, sempre che siano consentite dal PAI, devono essere realizzate contestualmente ad opportune misure compensative; f. l'applicazione delle prescrizioni di massima e di polizia forestale è comunque subordinata alla conformità con le presenti norme.